CORRIERE DELLA SERA
Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 393.540 Diffusione: 387.811 Lettori: 2.364.000
Sezione: CINEMA
Edizione del: 11/09/16
Estratto da pag.: 37
Foglio: 1/1

Mendes e i segreti della votazione «Conquistati dai film più audaci»

Il presidente dei giurati: è un modo per incoraggiare a vedere pellicole originali

L'incontro

VENEZIA Arriva il momento in cui il presidente della giuria Sam Mendes deve confrontarsi con la parolina magica, Oscar. Lui fa finta di nulla e non risponde. Fatto sta che *La La Land*, il musical da Oscar, deve accontentarsi del premio alla migliore attrice Emma Stone; se non altro è andata meglio che a *Birdman*, altro film Usa che due anni fa aprì il Lido, uscì a mani vuote, i giurati dissero che tanto non aveva bisogno del Leone, e poi vinse quattro statuette pesanti a Hollywood. Insomma Venezia vuole i film da Oscar (fuori gara ci sono stati *Gravity* e *Spotlight*, altri Oscar), le major e i divi sono tornati, ma le giurie spostano i riconoscimenti su un altro cinema.

Leone d'Oro a Lav Diaz, autore del fluviale film filippino di quasi quattro ore in bianco e nero, comunque apprezzato dall'ala cinefila radicale. Mendes, è stato solo un verdetto di natura artistica o avete pensato alla possibilità che il pubblico possa vedere questo film? «Non abbiamo parlato di questo. Ma se ha vinto un premio così importante aumentano le possibilità di trovare una distribuzione nel mondo, è un incoraggiamento a vedere film originali».

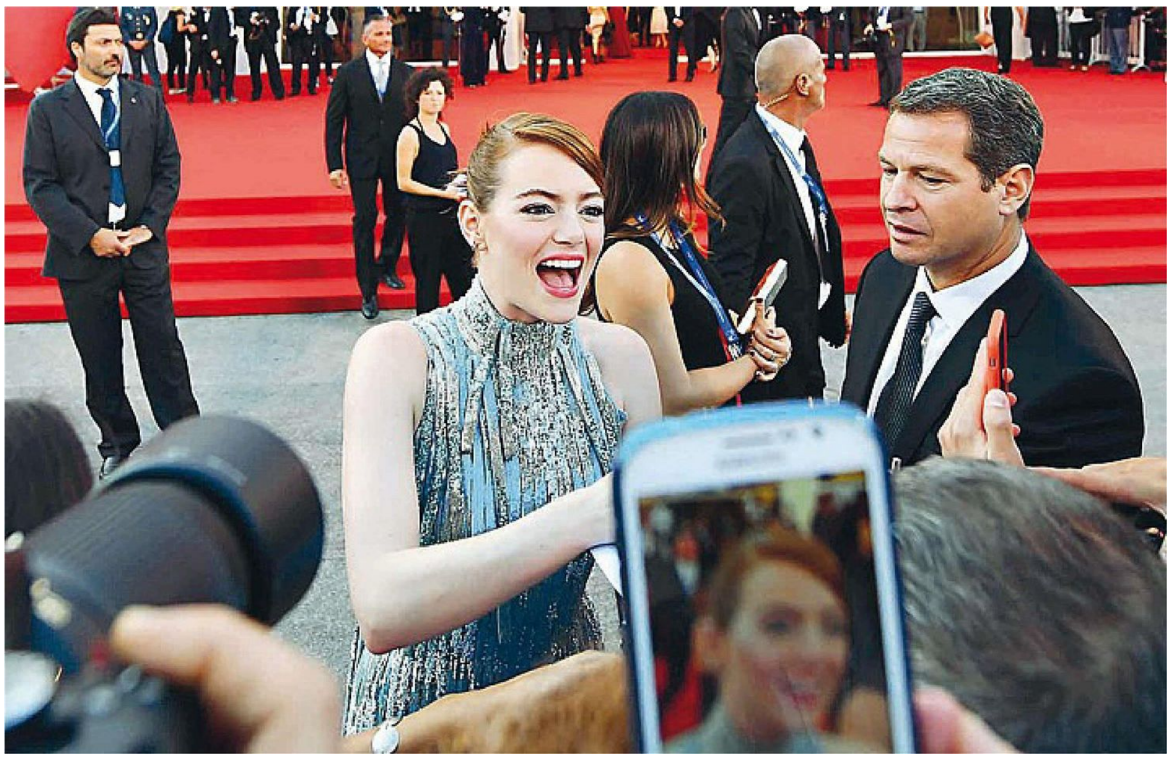
I tre film italiani in gara, troppo esili e c'è poco da recriminare. Ci si accontenta dei cinque premi collaterali di *Indivisibili* (Giornate degli autori) e il premio a Orizzonti per il documentario (uno dei sette italiani nelle varie sezioni) *Liberami* di Federica Di Giacomo. Ma li avete presi in considerazione i nostri in gara? «Abbiamo considerato tutti allo stesso modo. Ce ne sono stati otto, quelli che abbiamo premiato, che ci hanno entusiasmato di più». Fanno discutere i riconoscimenti ai cannibali di *The Bad Batch* e al messicano *La región salvaje* con la viscida creatura dai tentacoli fallici votata ad assurdi riti sessuali pagani. «Posso dirvi il criterio che ci ha guidati. Ci siamo indirizzati su film senza compromessi, lontani da una zona comfort, con una visione originale, audace, e una identità pura. Su *The Bad Batch* è già stupefacente che in America si sia potuto realizzare un film del genere».

Il regista degli ultimi due 007 con gli altri membri della giuria ha killerato i film da grandi numeri (*Jackie* ne ha preso uno non centrale). Mentre il premio al migliore attore, l'argentino Oscar Martinez, favorito alla vigilia per *El ciudadano ilustre*, ha convinto tutti: «È un onore — dice lui — non solo per il prestigio della Mostra ma perché in questo Paese per una magica costellazione si è prodotto il miglior cinema del XX secolo». Le Filippine continuano a stupire, dopo il premio all'attrice Jaclyn Jose all'ultimo Cannes. E ora *Tutti a casa*, come dice il film di Comencini che, restaurato, ha aperto le danze di questa edizione.

Valerio Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbiamo considerato tutti i titoli alla stessa maniera Gli otto premiati sono quelli che ci hanno colpito di più



Con i fan L'attrice Emma Stone, 27 anni, si fa fotografare dai fan sul red carpet. La sua interpretazione in «La La Land», l'applaudito musical del regista Damien Chazelle che ha aperto la Mostra, le è valsa la Coppa Volpi come migliore attrice: nel film è Mia, aspirante attrice che si innamora del pianista jazz Sebastian (Ryan Gosling), ma la comune ricerca di fortuna a Hollywood è fonte anche di amarezze e tensioni

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
061-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring